

**Bufera
a Pinzolo**

Gli investigatori sono tornati nel capoluogo rendenese per cercare conferma in due banche delle dichiarazioni rese dal direttore Pio Maturi

La Sporting srl dei fratelli Bonapace avrebbe assunto operai in nero cedendoli poi alla società impianti dietro adeguato compenso

Funivie, la pista dei fondi neri

Clamorosa svolta nell'inchiesta

Clamorosi sviluppi nell'indagine sulle Funivie Pinzolo spa. Secondo fonti vicine alla procura, sarebbe quello della creazione di fondi neri il nuovo filone d'indagine seguito dagli inquirenti che da qualche mese stanno passando al setaccio i conti della società rendenese e l'attività del suo presidente Gianfranco Bonapace.

Dopo le perquisizioni effettuate in luglio negli undici alberghi aderenti alla «Coptur» e nella sede della spa, gli investigatori sono tornati ieri nel capoluogo rendenese per setacciare nuovamente gli uffici delle Funivie, quelli della Sporting Pinzolo srl (la società di Gianfranco e Fausto Bonapace entrata ufficialmente nella complessa inchiesta), una serie di esercizi commerciali e per acquisire documenti nelle due sedi bancarie della Caritro e della Cassa Rurale di Pinzolo.

Le nuove ispezioni sarebbero da mettere in relazione con le dichiarazioni rese mercoledì scorso al commissario della squadra mobile Paolo Sartori da Pio Maturi, direttore delle Funivie di Pinzolo. Proprio l'interrogatorio di Pio Maturi avrebbe aperto il nuovo filone d'indagine. L'ipotesi che gli inquirenti stanno va-

MA COS'E' LO SPORTING SRL?

La Sporting Pinzolo srl nasce il 21 luglio 1987 con un altro nome. Si chiama infatti Val Rendena Sviluppo spa, ha sede legale negli uffici delle Funivie e un capitale sociale di 217 milioni diviso equamente tra ventidue soci. Tra questi figurano, oltre a Gianfranco Bonapace, molti albergatori e professionisti della zona, alcuni dei quali ricoprono anche cariche sociali dentro la spa Funivie Pinzolo.

«Oggetto della società è la valorizzazione e la realizzazione delle iniziative atte a favorire lo sviluppo economico della Val Rendena e delle zone ad essa adiacenti... tramite il compimento di tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.» La valorizzazione di cui parla l'atto costitutivo consiste essenzialmente nella realizzazione del collegamento funiviario Pinzolo - Campiglio. Ma l'attività della spa si arena ben presto: il piano urbanistico provinciale dell'87 non prevede il collegamento e pare che in piazza Dante nessuno voglia sentirne parlare. I soci fondatori della società si ritirano: restano solo i fratelli Bonapace, Fausto e Gianfranco, che il 22 ottobre 1991 deliberano la trasformazione della spa in Sporting Pinzolo srl, riducendo il capitale sociale a 21,7 milioni ma mantenendo completamente invariato l'oggetto sociale. La srl comincia quindi ad operare nel campo della promozione turistica: apre una sezione denominata Coptur Adamello-Dolomiti di Brenta (ma Coptur non era un consorzio?), provvedendo ad una stretta collaborazione con albergatori ed imprenditori turistici... «Gli operatori convenzionati - si legge sulla relazione al bilancio '93 - hanno offerto alla loro clientela una serie di agevolazione sugli ski-pass, in collaborazione con le Funivie Pinzolo.» A colpire gli inquirenti (e a farli muovere) è stato lo strano intreccio Sporting-Coptur-Funivie e l'omnipresenza di Gianfranco Bonapace.

G. Car.



La sede delle Funivie di Pinzolo, perquisita ieri per la terza volta

qualche tempo fa.

Sempre secondo le stesse fonti, sarebbe stato scoperto che la Sporting srl ha reclutato in nero, a più riprese, operai che godevano del trattamento di cassa integrazione per motivi stagionali (edili, forestali, eccetera) per «cederli» poi alla società Funivie, ma pagandoli e fatturando alla spa servizi di predisposizione e manutenzione delle piste da sci. Così il denaro sborsato dalle Funivie spa sarebbe andato ad ingrossare i conti della Sporting srl degli stessi fratelli Bonapace. L'intermediazione illecita di manodopera è considerata reato dalla legge.

Il fascicolo dell'inchiesta sembra dunque destinato ad ingrossarsi. E questo alla vigilia dell'udienza, che si svolgerà domani, nella quale il Tribunale civile di Trento dovrà decidere se esistono «fondati sospetti di irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori e dei sindaci» in base ai quali concedere l'ispezione sulla società richiesta il 24 agosto dal procuratore capo Francantonio Granero e dal sostituto Pasquale Profiti. Ispezione che potrebbe preludere al commissariamento delle Funivie.

gliando, come accennato, è quella di una costituzione di fondi occulti, realizzata stornando somme di denaro - che avrebbero dovuto essere iscritte nei bilanci della società Funivie - su conti bancari intestati a persone estranee, forse dei prestanome. I fondi sarebbero stati costituiti tramite artifici contabili, tra i quali la mancata registrazione, nei bilanci societari, della vendita di un certo numero di

skipass. Ma a cosa servivano questi depositi fuori contabilità? Per spese impreviste delle Funivie o per qualcos'altro? Sono queste le domande cui gli inquirenti dovranno dare risposta.

Le perquisizioni effettuate ieri avrebbero accertato altre cose interessanti, chiarendo in parte il legame esistente tra Funivie Pinzolo spa e Sporting Pinzolo srl, una società di cui si era iniziato a sentir parlare